

## Mezzo Pd incalza il governo: «Via la legge taglia-reversibilità»

Poletti e Zanetti negano interventi sulle pensioni, ma Speranza e i deputati dem della commissione Lavoro li smentiscono: togliete le sforbiciate ai superstiti

---

Libero · 17 Feb 2016 · 6 · TOBIADESTEFANO

---

Fossimo nei panni del governo ci porremmo uninterrogativo: com'è possibile che due smentite di elementi di spicco dell'esecutivo non abbiano per nulla smorzato le polemiche di questi giorni sui possibili tagli alle pensioni di reversibilità? In questi casi non ci sono grandi alternative: o la smentita fa acqua da tutte le parti o la fiducia in Palazzo Chigi e compagnia è caduta ai minimi storici. Sia Poletti (titolare del Welfare) che Zanetti (viceministro dell'Economia), infatti, non hanno risposto alla vera domanda che opposizioni, sindacati e mezzo Pd (l'ex ministro Cesare Damiano in testa) gli stanno ponendo: è vero che nel disegno di legge delega si controlla la povertà attraverso una razionalizzazione (che si traduce con la parola tagli) delle prestazioni di natura assistenziale e previdenziale? Sì è vero, perché c'è scritto nero su bianco nel testo. Ed è vero che nella nota tecnica si specifica che tra le prestazioni ci sono anche le pensioni di reversibilità? Sì è vero, anche questo è scritto nel testo. E allora l'unico modo per sminuire il campo da incomprensioni e pregiudizi è quello di cambiare quella norma.



Lo ha detto Ivan Pedretti, il segretario generale dei pensionati della Cgil che ha fatto scoppiare il bubbone non più tardi di qualche giorno fa: «Dicono che la polemica sulle pensioni di reversibilità è infondata, che ci siamo sbagliati. Ma se le legano all'Isee le taglieranno a molte persone. Questo è scritto nel disegno di legge e questo è quello che abbiamo denunciato. Non servono smentite stizzite. Il governo deve aprire il confronto con noi e ritirare questa norma. Punto». E lo conferma l'ex capogruppo del Pd alla Camera, Roberto Speranza: «Basta immaginare ancora tagli alle pensioni. Ne sono già stati fatti molti negli ultimi anni. Il governo dica no senza ambiguità e conseguentemente si stralci subito dal testo in discussione alla Camera ogni riferimento alle pensioni di reversibilità. Non è accettabile togliere la tassa sulla prima casa anche ai miliardari e poi pensare di finanziare i provvedimenti sulla povertà tagliando le pensioni». Del resto qualche ora prima, Antonio Boccuzzi, deputato Pd e componente della commissione Lavoro della Camera, aveva impegnato chiaramente se stesso e i suoi colleghi democratici in questa direzione: «Credo di poter garantire l'impegno mio e degli altri deputati Pd componenti della commissione-

per arrivare alla correzione del testo sulla legge delega sulla povertà nei riferimenti alla razionalizzazione delle pensioni di reversibilità...». Più chiaro di così.

Anche perché, come Libero ripete da giorni, il piatto dell'assegno ai superstiti è ricco e si sa che le tentazioni per chi ha la necessità di recuperare 600 milioni nel 2016 e 1 miliardo ogni anno a partire dal 2017 per la povertà possono essere davvero forti.

Proprio nel disegno di legge

Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti [Ansa]

Delega di cui sopra è evidenziato che a oggi sono erogate 3 milioni 52 mila 482 pensioni di reversibilità per 24,1 miliardi. Ma quelle a rischio sono le pensioni future (il provvedimento non sarebbe retroattivo). E noi sappiamo che lo scorso anno

Gli assegni sono stati poco più di 183 mila per un importo medio di 650 euro al mese che in un anno fa circa 1,5 miliardi. Insomma, i quattrini per combattere la povertà ci sarebbero eccome. Anzi ne avanzerebbero.